

La speculazione immobiliare investe anche la Garbatella

Intervista all'urbanista Paolo Berdini: "La città è come un'infezione in mano ai trafficanti di suolo urbano". Il gioco perverso delle compensazioni

di Eraldo Saccinto

Nella sua ultima fatica, intitolata esattamente come riportato nel sommario del nostro articolo, l'urbanista Paolo Berdini, scrive che dalle periferie l'aggressione sta lentamente ma inesorabilmente investendo i centri storici, quelle parti delle città in cui più elevata e preziosa è l'identità stessa dei luoghi. I centri storici si orientano quindi a soddisfare la domanda che ne consegue. Ed è così che artigiani e residenti scompaiono, sostituiti da negozi e megastore che potremmo trovare in qualsiasi posto del mondo. Anche la Garbatella, che di Roma è ormai parte del centro storico, è col tempo divenuta un luogo di grande fascino che trae la sua caratteristica dall'equilibrio tra i ceti sociali che vi abitano e il tessuto urbano. Un equilibrio che le scelte fatte dalle amministrazioni comunali che si sono susseguite durante gli ultimi anni stanno cercando di demolire, nel tentativo di creare un nuovo modo di intendere il contesto urbano. In tempi non sospetti, Berdini scriveva attaccando a testa bassa la giunta di centrosinistra.

Lo abbiamo incontrato alla Villetta durante una assemblea in cui si discuteva di urbanistica e gli abbiamo chiesto qual è la sua idea sul



Piano Regolatore, sul futuro della città ed il particolare del nostro quartiere.

Partiamo subito dai due casi più gravi che sono quelli legati al tentativo di realizzare 180 mila metri cubi di cemento all'ex Fiera di Roma e all'enorme quartiere residenziale sulle aree ferroviarie dell'Ostiense, a Via Palos. C'è poi da considerare anche il riutilizzo dell'area di Tor Marancia, le costruzioni lungo la via di Grotta Perfetta e le edificazioni in

corso di ultimazione tra Piazza dei Navigatori e gli ex Mercati Generali. Per non parlare di Campidoglio 2, per il quale non sono stati previsti provvedimenti atti a garantire un traffico decente. Alla fine nel nostro Municipio verranno realizzati oltre due milioni di metri cubi di cemento. Scelte irresponsabili, legate al meccanismo delle compensazioni edificatorie, che nacque in seguito alla cancellazione delle previsioni edificatorie di Tor Marancia. Esse venne-

ro annullate sulla base delle leggi della tutela paesistica che prevalgono sui piani urbanistici. Ebbene, l'amministrazione comunale di centrosinistra del Comune di Roma decise, nel piano elaborato negli anni '90, che esistono dei diritti edificatori inalienabili nei fatti che pertanto quando si vuole cambiare un piano

Continua a pag. 2

Come sarà il Campidoglio due

Servizi a pag. 2

Come è nata la mia poesia? Nicola Di Gennaro, poeta della Garbatella, così si racconta

di Carolina Zincone
pag. 4-5

All'epoca dei fatti Le imprese del leggendario Alvaro Nuvoloni il pugile della Garbatella di Claudio D'Aguanno

pag. 4

Ottantanovesimo: Buon compleanno Garbatella!



Ottantanovesimo compleanno. Il prossimo anno la Garbatella festeggerà i 90. Per ora facciamo gli auguri, auspicando che, di qui a un anno, le strade del quartiere abbiano trovato una sistemazione definitiva, che il mercato coperto di Via Passino abbia completato la sua quasi decennale ristrutturazione, che gli inquilini delle Case Popolari siano subentrati nella proprietà delle loro abitazioni, che siano avviate a conclusione le opere per il trasferimento di Campidoglio 2, che siano stati recuperati nuovi spazi per il parcheggio delle auto, che il quartiere possa essere vissuto con più serenità. Per il 18 febbraio del 2010 ci auguriamo anche che sia stata affine restaurata la pietra di fondazione del quartiere, murata a Piazza Benedetto Brin, ricordando che da anni ne abbiamo segnalato il degrado, che due lapicidi privati si erano inutilmente offerti di operare a titolo gratuito il restauro, che da tempo è stato approvato in Municipio un ordine del giorno che impegna l'istituzione perché si effettui l'intervento. Auspichiamo pure che le Case Popolari, magari sollecitate dal Municipio, provvedano a ripristinare, in Piazza Bonomelli, il festone in muratura che recava la scritta "La Garbatella" sotto il volto di una fanciulla, sgretolatosi qualche mese fa. Infine, auspichiamo che tornino a funzionare i due orologi delle torri dell'Albergo rosso e dalla scuola Battisti. Con questi auguri diciamo: Buon compleanno, Garbatella.

Al nostro banco prodotti di qualità a buon prezzo



Frutta e Verdura

COLOZZA GIANCARLO
Mercato Garbatella - BOX 39
Roma Via di Santa Galla
Cell. 339 495752

**ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZINO**

- 3 etti prosciutto crudo montagna € 3,90
- 3 etti prosciutto cotto € 3,10 (prezzo convenzionato)
- 2 etti bresaola € 4,90
- 3 bottiglie di Trebbiano o Montepulciano d'Abruzzo € 6,00

Via Giacomo Bigo, 20 - Tel 06 6132398

Roberta

Parrucchiere uomo donna
Gradito appuntamento

Via Giovanni Andrea Badoero 88/90 - Tel. 06 5126294

Hosteria il Tortello Gioioso

Menù a degustazione
Menù a prezzo fisso
Specialità Gastronomiche
Catering

Il giovedì, venerdì e sabato a cena

Via G. Candeo, 24/28 - 00154 Roma Tel 06 5755321
E-mail: tortellogioioso@tiscali.it cell. 380 6843690

**MARCO DONATI
GIOIELLERIA**

BREIL, TRIBE, DaG, SECTOR, PHILIP WATCH, Melana, D'Annunzio, KRIS

LABORATORIO DI ORFICERIA E OROLOGERIA
Sconti dal 10% al 30%

Via C. Citerri, 9 (Circ.ne Ostiense) Roma Tel. 06 5741085

Pescheria Grotta Azzurra
di Enzo e Roberto Mastrolanni



PESCE FRESCO

Aperto Martedì e Venerdì anche il pomeriggio
Sabato fino alle ore 13.00

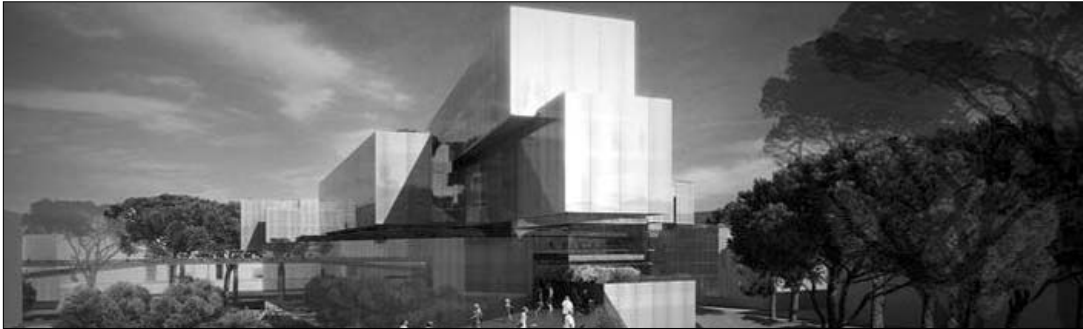
Via Nicolò da Pistola, 30
Tel. 06 - 5115543

Campidoglio Due

Esposti i progetti del bando per il Campidoglio Due

a cura di Eraldo Saccinto

Tra i dodici presentati, la commissione giudicatrice ha dichiarato vincitore quello dello Studio Altieri spa



Architects responsabile per la progettazione architettonica e costituito da: Studio Altieri spa, capogruppo, Mario Cucinella Architects srl, mandataria, TIFS Ingegneria Srl, mandataria, SVEI spa, mandataria, Land srl, mandataria, Studio Foa, mandataria, Ing. Franco Mola, mandataria, Centostazioni spa, mandataria, Ing. Alessandra Focaracci, mandataria, Dott. Mara Memo.

Successivamente si provvederà al versamento sia del premio per il vincitore del concorso, sia dei rimborsi spese per i concorrenti non vincitori che abbiano ottenuto un punteggio tecnico di almeno 40 punti, come specificato nel bando di gara. Il progetto preliminare vincitore, a seguito di valutazione da parte di apposita Conferenza dei Servizi, sarà sottoposto ad approvazione della Giunta comunale per la successiva attuazione, ivi incluse le modalità di realizzazione dell'opera. ■

Presso la Casa dell'Architettura, Piazza Manfredo Fanti 47, l'Assessorato alle Politiche del Patrimonio e il Dipartimento III Politiche del Patrimonio hanno esposto tra il 2 ed il 7 febbraio i dodici progetti del Concorso Internazionale di Progettazione denominato "La Casa dei Cittadini - CampidoglioDue".

Il concorso, bandito dal Comune di Roma nel 2007, richiedeva la redazione di un progetto preliminare per la realizzazione della nuova sede degli uffici centrali dell'Amministrazione nella zona della Stazione Ostiense. Della mostra è stato pubblicato un catalogo che, oltre ad illustrare i dodici progetti, contiene le informazioni di carattere generale relative all'intervento.

Nella mostra sono state esposte le 48 tavole di sintesi dei dodici progetti preliminari e proiettate le videomontaggi e gli elaborati grafici presentati dai gruppi di progettazione.

Come sarà il "Secondo Campidoglio" all'Ostiense? La nuova sede comunale nasce - tra l'altro - per liberare il colle capitolino dagli uffici e farne il primo assieme monumentale di Roma. Il progetto del bando vincito-

re si è potuto ammirare all'Acquario Romano, insieme agli altri undici approdati dopo la prima fase alla pre-qualificazione. Nel seguito ecco l'ordine dei progetti presentati secondo il punteggio ottenuto: 1) Studio Altieri; 2) Politecnica Ingegneria e Architettura; 3) Gregotti Associati International spa; 4) J. M. Wilmotte & Associates Sa.; 5) Alfonso Femia; 6) Proger spa; 7) Skidmore, Owings & Merrill Iip.; 8) Francis Soler; 9) Steven Holl Architects; 10) Capita Percy; 11) Thomas; Buro Happold Itd.; 12) Mecanoo Architecten bv.

Col programma generale "Campidoglio Due: la Casa dei Cittadini", il Comune ha inteso razionalizzare, mediante l'accorpamento dei propri uffici, l'organizzazione complessiva delle sedi dipartimentali, raggiungendo così gli obiettivi della concentrazione degli uffici in un unico ambito, la realizzazione di nuovi uffici comunali progettati con metodi moderni e la valorizzazione del Campidoglio con lo spostamento degli attuali. L'area individuata per l'insediamento degli uffici è quella di Piazza Giovanni da Verrazzano /Ostiense, area compresa nel Piano di Assetto Urbano della Stazione

Ostiense, approvato nell'ambito dell'Accordo di Programma per Roma Capitale (Legge 396/90 - Riquilificazione e valorizzazione delle Stazioni Ferroviarie). Tale area, di proprietà delle Ferrovie dello Stato e acquistata dal Comune di Roma, è stata destinata ad attività direzionali, terziarie e commerciali. Il Piano prevede anche l'utilizzo del complesso dell'ex Manifattura Tabacchi, di proprietà del Demanio dello Stato, che, pur non essendo incluso nel perimetro del Piano di Assetto Urbano Ostiense, risponde ai principi più generali del Progetto Urbano Ostiense-Marconi - approvato dal Consiglio Comunale nel dicembre 1999.

Il concorso internazionale è stato articolato in unica fase concorsuale preceduta da prequalificazione in forma palese, con la selezione dei partecipanti tra tutti i soggetti in possesso dei requisiti di qualificazione previsti dal bando ed una unica fase concorsuale in forma anonima, con la redazione dei progetti preliminari riservata ad un numero massimo di 16 candidati selezionati nella prequalificazione. La Commissione giudicatrice (formata da: Avv. Enrico

Lorusso, presidente, Arch. M. Lucia Conti, Arch. Daniel Modigliani, Prof. Eugenio La Rocca e Arch. Luciano Lazzari) ha dichiarato vincitore finale il gruppo di progettazione coordinato dallo Studio Altieri spa con sede in Via Colleoni 52, Thiene (VC) - con lo Studio Mario Cucinella

Sono ancora occupate le aree per Campidoglio 2

a cura di Fulvio De Pascale

Qualche giorno fa si è svolta una mostra di architettura sul progetto Campidoglio 2, la Città dei Cittadini, un insieme di costruzioni. Alcune, quali l'ex Manifattura Tabacchi ed il palazzo ex ETI, sono in fase di ristrutturazione; altre, devono essere costruite ex novo nella zona del Terminal Ostiense. Una commissione tecnica comunale lo scorso anno ha esaminato i vari progetti presentati in base ad un concorso internazionale ed è risultato primo classificato il raggruppamento denominato R.T.I. Studio Altieri SpA + Altri.

Tutti hanno la possibilità di constatare che le aree utilizzate come parcheggio, il cui sgombero era previsto ai primi del 2009 per dare inizio ai lavori, sono ancora occupate.

Nel frattempo il Terminal Ostiense sembra sia stato già venduto ad una società privata da parte delle Ferrovie dello Stato ed analoga sorte toccherà all'edifi-



Consueto degrado all'Airterminal Ostiense.

cio che ospita il negozio di Rocco Balocco.

A dicembre è anche caduta, per fortuna senza gravi conseguenze, una della enormi torri-faro che illuminavano il piazzale che il Comune di Roma ha acquistato sempre dalle Ferrovie.

C'è quindi una stridente contraddizione tra il mega-progetto e l'attenzione e la cura che il Comune riserva attualmente al Piazzale 12 ottobre 1492; è assurdo che continui l'attuale degrado sociale e materiale in cui versa la vasta area pensando che a progetto finito sarà uno dei punti più sorvegliati e puliti della città. Oltre alla grave carenza di illuminazione di gran parte del piazzale, specie verso la Garbatella, dove inspiegabilmente vengono tenuti spenti i lampioni, ha raggiunto livelli preoccupanti lo stazionamento e l'ormai periodico sgombero di profughi e senza fissa dimora. In certe giornate si ha l'idea di essere di fronte ad un Centro di Permanenza Temporaneo i cui ospiti invece di diminuire vanno ad aumentare ogni giorno. ■

Intervista a Paolo Berdini Da pag. 1

urbanistico, come Tor Marancia, allora corre l'obbligo di compensare in qualche modo i proprietari dei terreni. In barba alla legislazione urbanistica italiana che non prevede l'esistenza di "diritti edificatori" perché essa avviene solo tra privati. Così per compensare una previsione edificatoria prevista in un altro luogo, il proprietario del nuovo terreno pretenderà di essere pagato in metri cubi e le volumetrie del piano regolatore aumentano vertiginosamente, così come è avvenuto per quello del Comune di Roma. Nel caso di Tor Marancia invece del milione e ottocentomila metri cubi di cemento previsti ne sono stati compensati oltre 5 milioni!

La compensazione è il più grande regalo che sia stato mai fatto alla speculazione immobiliare: è stato lo strumento che ha permesso il sacco urbanistico in atto. La legge che isti-

tuisce gli accordi di programma prevedeva espressamente che riguardassero progetti pubblici promossi da istituzioni pubbliche. In quel caso la legge prevede che l'approvazione del progetto diventi anche una variazione automatica al piano regolatore. Insomma un aiuto alle amministrazioni pubbliche. Roma ha applicato questa scorciatoia istituzionale anche per i progetti privati e in questi ultimi anni ne ha approvati circa un centinaio. La differenza fondamentale con gli strumenti urbanistici è che in questo caso la decisione appartiene ai Consigli comunali dove esiste il controllo istituzionale e la partecipazione. L'accordo di programma viene invece approvato dalla Giunta comunale e soltanto "ratificato" dai Consigli comunali. Si salta insomma un passaggio democratico e partecipativo.

Il nostro Municipio, comprendente quartieri storici molto belli, è diventato uno dei luoghi più ambiti per gli investimenti immobiliari, richiaman-

do i gruppi più potenti dell'economia del mattone: Acqua Marcia, che sta intervenendo a Piazza dei Navigatori e a Via Giustiniano Imperatore; il gruppo Toti-Lamaro, all'ex Mercato generale dell'Ostiense; le Ferrovie dello Stato, alla Circonvallazione Ostiense. I valori immobiliari sono saliti alle stelle, con gravi conseguenze sulla parte più povera della popolazione che ha dovuto trasferirsi verso la lontana periferia. Le nuove previsioni edificatorie avverranno senza che venga realizzata alcuna opera per migliorare la mobilità pubblica, in particolare non inquinante. E' del tutto evidente che si apre uno scenario di grande preoccupazione per la vivibilità dei nostri quartieri e non è difficile prevedere un gigantesco peggioramento della mobilità e della vivibilità, mentre aumentano le funzioni e il verde cittadino non si accresce di un metro quadrato. Oggi bisogna saper dire tutti insieme, concretamente: basta con la speculazione immobiliare. ■

Inaugurato un centro per l'infanzia contro le difficoltà della comunicazione

Si chiama "IntegrAr.te" ed è in funzione presso la media C.A.Dalla Chiesa in zona Via di Grotta Perfetta

di Francesca Vitalini

È stato inaugurato il 16 gennaio scorso presso la Scuola media "C. A. Dalla Chiesa", in Via Tazio Nuvolari 250 (zona Via di Grotta Perfetta), il Centro Laboratori Integrati "IntegrAr.te". La struttura nasce con l'impegno dell'Assessorato alle Politiche Sociali e dei Servizi Psicopedagogico e Sociale del Municipio XI, in collaborazione con l'associazione culturale "La Bottega Fantastica", per dare una risposta costruttiva alle esigenze del bambino, della famiglia e della scuola. "L'obiettivo - ha dichiarato Andrea Beccari, assessore alle Politiche sociali del Municipio Roma XI - è quello di garantire ai bambini, alle famiglie e agli insegnanti del territorio un punto di riferimento stabile e concreto contro le difficoltà della comunicazione, uno spazio di confronto sulle tematiche pedagogiche ed educative". "Il Centro fa parte di una rete di servizi



Un momento dell'inaugurazione del centro "IntegrAr.te".

che il Municipio sta impiantando sul suo territorio - ha sostenuto Andrea Catarci, presidente del Municipio - pur in una complessa situazione politica che vede molto spesso l'opposizione da parte dell'amministrazione comunale ai progetti concreti che stiamo realizzando". IntegrAr.te rientra nei progetti finanziati dal

Fondo Nazionale Politiche Sociali e sarà sovvenzionato per il suo primo anno di vita con 70mila euro circa. Offrirà gratuitamente agli alunni fra i tre e i dodici anni, che frequentano le scuole dell'XI Municipio, con particolare attenzione a quelli con disabilità, spazi, attività e laboratori che favoriscano l'emergere delle poten-

zialità inespresse. Allo stesso tempo i genitori potranno confrontarsi e mettersi in relazione in un percorso di condivisione delle difficoltà e delle problematiche che incontrano nella crescita dei loro figli. La struttura rappresenta, inoltre, uno spazio di formazione e documentazione per le scuole del territorio e per i docenti, in particolare per l'area relativa allo sviluppo evolutivo dell'infanzia e dell'adolescenza. ■

Per informazioni:

Centro Laboratorio per i bambini IntegrAr.te
Scuola Media "Carlo Alberto Dalla Chiesa", via Tazio Nuvolari 250 - Roma
orari: lunedì, mercoledì e venerdì ore 16.30/18.30
orari di segreteria: martedì e giovedì ore 9.00/12.00

Servizio Psicopedagogico
Roma Municipio XI
06.51603748 - fax 06.51600056

'La terrazza sulla Garbatella' festeggiata al Palladium

La presentazione del libro di Adelio Canali in un teatro affollatissimo

di Lorena Guidaldi

Serata piacevole mercoledì 21 gennaio al Palladium. In un teatro affollato si è svolta la presentazione del libro "La terrazza sulla Garbatella" scritto da Adelio Canali. Erano presenti: il giornalista Paolo Franchi, il professor Giacomo Marramao, il rettore dell'università Roma Tre, Fabiani, e il senatore Giulio Andreotti.

Paolo Franchi ha introdotto il dibattito sottolineando la facilità con cui Canali intreccia la grande storia con la vita quotidiana, alternando drammi quali il massacro delle Fosse Ardeatine ai semplici giochi di strada di bambini che non avevano niente.

E' poi intervenuto il professor Marramao il quale ha sottolineato la grande passione con cui è stato scritto questo libro, nonché il piacevole impatto visivo delle numerose foto d'epoca tra una pagina e l'altra.



La parola è poi passata al rettore Fabiani, il quale ha posto l'accento sulla semplicità del racconto, con ricordi personali che, visti all'interno delle tragedie del nostro tempo, sollecitano comunque delle riflessioni. Ricorda in proposito la venuta di Gandhi nel quartiere, il rastrellamento delle Fosse Ardeatine e poi i giochi di strada, lo sport, le amicizie, in un tutt'uno completamente legato dal quotidiano di un bambino come tanti.

E' stata poi la volta del senatore Andreotti, amico di vecchia data di Adelio Canali, il quale ha rimarcato la differenza di questo libro rispetto ai tanti che escono su Roma: chi lo legge prova grandi sensazioni, i vecchi rivivono, i giovani imparano la storia della nostra città oltre che della Garbatella e si è augurato, oltre che il successo per questo lavoro, di continuare a vedere cose belle e interessanti da quella "terrazza".

L'autore ha poi preso la parola e ha parlato dei suoi tanti ricordi, piacevoli e dolorosi, legati alle tragedie ma anche alla semplicità del tempo e forse è proprio per non dimenticare tutto questo che è nata l'esigenza di scrivere questo libro, dedicato nel titolo a un quartiere ma adatto, per i contenuti, a qualsiasi posto.

Successivamente, il 19 febbraio, alla libreria Rinascita di Via Prospero Alpino, c'è stata una nuova presentazione del libro, a cura di Cosmo Barbato e di Gianni Rivolta

A Via Guglielmotti la colonia felina della signora Tina

di David Perlmutter

Suono al campanello di casa della signora Tina (Concettina Labricciosa) e del marito Silvio Fornasari De Silvi, ad accogliermi oltre ai padroni umani di casa, due irrequieti cani, due travatelli, improbabili ma amabili guardie della colonia felina di Via Guglielmotti che mi accingo a visitare. Il luogo si presta perfettamente ad ospitare questa famiglia allargata. Le strutture che ospitano i felini sono delle piccole casette-rifugio nel giardino, un po' scomode per le persone, ma estremamente accoglienti per gli ospiti a cui non viene fatto mancare nulla, cibo secco e umido, acqua, sabbietta per i bisogni e cuccie.

La signora Tina mi presenta i suoi piccoli amici, me li nomina uno per uno: Toni, Pallina, Gegia, Jenna, Gerri, Yuri, Topo, Bianchino, Zorro, Romana, Felix, Susi, Ernesto, Sissi, Nana, Luna, Eros, Tommi, Chicco, Osso. In tutto sono venti e di ognuno

mi descrive il carattere e in alcuni casi la storia, alcuni si avvicinano ad annusarmi, altri più diffidenti si nascondono e poi, incuriositi, fanno nuovamente capolino. Si vede immediatamente che sono curati e ben nutriti, nei rifugi non manca nemmeno il riscaldamento. Mi mostra il foglio delle vaccinazioni, le iniziative di sensibilizzazione intraprese, le firme delle molte persone che hanno manifestato la loro solidarietà alla colonia in occasione della costruzione di un parcheggio adiacente, le promesse in parte disattese della politica locale.

Le colonie feline sono gestite grazie al lavoro volontario e spesso alle risorse economiche di chi se ne occupa e ci vuole davvero passione e un grande amore per gli esseri viventi per intraprendere iniziative di questo genere. Gli ospiti delle colonie feline spesso sono gatti abbandonati, animali bisognosi di un riparo e di attenzioni. Esistono delle leggi che tutelano gli animali i quali godono di diritti,

ma spesso mancano le risorse. La signora Tina mi spiega che cosa occorrerebbe per rendere più accogliente e sicura la colonia: due casette di maggiori dimensioni rispetto a quelle presenti per agevolare non solo e non tanto gli ospiti, quanto le operazioni di soccorso e cura; estendere il recinto all'intero perimetro dell'area messa a disposizione della colonia, una parte infatti, priva di recinzione, rimane inutilizzata per paura che gli animali possano finire in mezzo alla strada; infine un aiuto economico per le cure e l'alimentazione. La signora Tina insieme al marito svolge un compito davvero oneroso, ma anche utile per il quartiere. Oltre alla solidarietà individuale, auspica che anche il Municipio intervenisse per aiutare e sostenere l'iniziativa. ■



Ciolina è una bellissima gatta della Garbatella di cinque anni, sterilizzata e in buona salute, che cerca una casa affettuosa nella quale abitare. E' una micina dolce che, non andando d'accordo con gli altri gatti, vorrebbe un padrone tutto per sé. Per informazioni, rivolgersi al Sig. Vincenzo 3491946648 o contattare la redazione

L'ISOLA DELLA CASA
di
Maritato Michel Emi
Profumeria - Casalinghi - Articoli da Regalo e tante altre cose...
Più di mille articoli a prezzi convenientissimi...
Tanti simpatici omaggi Vi aspettano
Via della Moletta 62/64 - Roma
ORARIO - NO STOP

IDROTERMICA OSTIENSE S.R.L.
Forniture Termoidrauliche, arredo bagno e sanitari. Scaldabagni e caldaie a gas.
Condizionamento. Sanitari e articoli per disabili
Elettrodomestici da incasso
Via della Moletta, 21/23 • 00154 Roma
Tel. 06 5741093 • Fax 06 5741093 • P. I.V.A. 05628371008
idrotermicaostiense@ yahoo.it
Orario continuato 7.30 - 19.00 • Sabato 8.00 - 13.00

BAR BIFFI
PIU' BUONA CHE C'E'
Vieni ad assaggiare il caffè con la crema nostra specialità
Piazza Eugenio Biffi 11/12
Tel. 06 5110820

Bar
- tabacchi
- Gastronomia
- Riscante telefoniche
LOTTO
La fortuna ti aspetta

TRATTORIA
"LE SCALINI DE MARISA"
Cucina Romana
LI SATORI DE NA ROMA ORMAI SFARITA
Via Roberto de Nobili 17 - Tel 06 51601909
00154 Roma Rione Garbatella

La musa della mia poesia? Si chiama Garbatella

Un tavolino, due sedie e due tazzine al bar, per raccogliere i ricordi Nicola Di Gennaro, poeta romanesco ma non troppo, ex facchino ai Mercati. Anche a Cara Garbatella ha dedicato versi

di Carolina Zincone

"Come ci riconosciamo?". "Io ho una giacca rossa". "Io una nera". L'appuntamento è al Bar Biffi "ma non stiamocene qui co' sti cazzari degli amici mia", mi dice subito Nicola. Così ci spostiamo da Renata al Bar dell'Angolo. La Roma ha appena battuto il Bordeaux e siamo tutti e due di ottimo umore. Peccato che il mio registratore faccia le bizzze. "Mejo, così ci rivediamo e quando ci rivediamo magari ti porto pure una poesia su questo nostro incontro". Sì, perché Nicola Di Gennaro, nato nel 1936, è un poeta, romanesco ma non troppo; ed è per parlare delle sue poesie, che sa tutte a memoria e recita volentieri, che ci incontriamo. Svelto a ispirarsi e fedele alla promessa, nelle rime con cui arriva il giorno dopo descrive, "all'interno del bar/ un tavolino, due sedie, e due tazzine", il perché di tutte quelle mie insistenti "domandine": "voleva saper della mia passione innata/di come era nata la mia poesia/dove attingevo l'ispirazione, la fantasia". Leggo la firma di Nik. Dig, ed osservo quanti sono i nomignoli che Nicola si dà a seconda della poesia e del momento in cui l'ha composta.

Sono anni che scrive, da quando lavorava come fattorino ai Mercati generali e regalava stornelli alle ragazze dei negozietti sull'Ostiense. Al mercato lo chiamavano Nik Sciabola, autore delle prime rime. Dai tempi del mercato Nik ne avrà prodotte almeno 200, tutte belle, tutte diverse. Quella sul Natale, con cui si presenta quasi fosse un biglietto da visita, è tra le prime che ha scritto. Tanto per capire il personaggio, si conclude con un "vole-mose bene e così sia". L'indole è quella di un uomo che vuole star tranquillo, godersi le cose belle della vita senza imporsi o imporre nulla a nessuno. Quando faceva il militare voleva essere un soldato semplice e anche adesso dice al resto del mondo: "comanda-

te voi!". Però, "come diceva il grande Sandro (Pertini), la libertà tua finisce dove comincia la mia". In altre parole, "se m'acciacchi un piede dico ah".

Col passare del tempo, ammette Nicola, "me so' erudito mejo". Dopo essere andato in pensione ha potuto dedicare più tempo alla poesia, a questa passione che tutte le altre esalta: quella per Roma e per la Roma, per le donne, la moglie, le amiche vere, "che hai voja a di' che so' impossibili", e i veri amici, compresi quelli a quattro zampe come "Erik, er cane mio" (del quale sta scrivendo una "autobiografia"), o "Felix, adorabile gattaccio". E' a loro che Nicola dedica molti dei suoi pensieri in rima. Le note che lo com-muovono sono quelle sulla fine della vita, che sente arrivare in "Volto di nonno", e sull'amore che teme perduto, in "Le scuse":

*Er sole co' la scusa
De riscallà la terra
S'accenna la mattina
Pe' illuminate a te.
Le stelle co' la scusa
De illumina' la notte
S'accenna la sera
Pe' fa' intorno a te.
Er vento co' la scusa
D'accarezzà la rosa
S'arubba er su' profumo
Pe' arigallato a te.
E a te che stai confusa
Tra tutti sti preziosi beni
Quello der core mio
Non t'interessa più.*

I ricordi ormai sono tanti. Ci sono quelli della "fatidica notte del bombardamento di San Lorenzo, nel luglio del '43". Nicola viveva lì, la sua famiglia fu costretta a trasferirsi e finì per stabilirsi alla Garbatella. C'è il ricordo della morte del padre, di lì a poco. Al lotto 28 di Via Massaia, con la mamma, 4 fratelli, 3 sorelle, gli zii e i cugini erano in troppi per due stanze. Così, lui e il fratellino piccolo vengono mandati in collegio al Don Orione di Via Induno e poi alla Camilluccia, dove studiano fino al '52. "Non ci sono rimasto troppo male", racconta, ma detta così la frase fa pensare che un po' male c'è rimasto, Nicola, a lasciare i suoi e la Garbatella.

Uniti da un unico destino, i fratelli Di Gennaro restano insieme anche a bottega dal pittore di Via Aldo Manuzio a Testaccio, e per fatalità il primo lavoro di Nicola è quello di dipingere le persiane di Via Persico, sotto casa alla Garbatella. Passa poi per una pompa di benzina e infine lavora come fabbro meccanico prima di approdare, nel '55, ai mercati di Via Ostiense, dove rimane fino al 2002 - anche se dice '92 "perché nun so' bono a di' 2000". 35 anni sotto padrone ad una ditta di frutta e verdura e poi, nel '91, la licenza di facchino patentato, per scaricare i camion "colla macchinetta per



All'epoca dei fatti / Er Chivecchia sui ring di tutta Europa

di Claudio D'Aguzzo

Un Memorial rinnova le glorie di Alvaro Nuvoloni

Nel dopoguerra fu uno dei migliori pugili usciti dalla scuola garbatellara

Sabato 20 dicembre nella ex Fiera di Roma è andato in scena il terzo Memorial dedicato a Alvaro Nuvoloni. Organizzato dalla Boxe Roma XI, diretta da Italo Mattioli e Gigi Asciani, il Memorial ha rinnovato sul ring un appuntamento ormai classico dedicato ad uno dei migliori pugili della scuola



Nuvoloni in un incontro con un pugile di colore. A fianco, alcuni titoli del giornale L'Unità sull'attività di Alvaro: il secondo e il terzo si riferiscono all'incontro a Barcellona col campione d'Europa Luis Romero del 2 giugno 1951.

Boxe Ring portava la firma di Giuseppe Ballarati: "Chissà cosa sarebbe stata la mia carriera nel mondo della boxe - sottolineava l'inventore della Bibbia del Pugilato - se non avessi incontrato sulla mia strada Alvaro Nuvoloni". La dichiarazione faceva parte di un tributo dovuto, ma egualmente molto affettuoso, da parte del maestro che lo aveva scoperto ai Mercati Generali nel corso di una di quelle scarracciate classiche tra lui, picchello

ruzzicoso cresciuto agli Alberghi, e due tre facchini che quel giorno avevano sbagliato avversario.

I MIGLIORI PUGILI DELL'ULTIMO TRIMESTRE

Nuvoloni e Zuddas inclusi nelle classifiche della NBA

WASHINGTON, 6. — La National Boxing Association ha pubblicato la classifica trimestrale, nelle quali figurano così, nella prima categoria, i pugili: Alvaro Nuvoloni, Luis Romero, Peter Kovach, Juan Carlos Ramirez, Fred Goetz, Robert, Irwin, Zuddas. Nella seconda categoria: Gino Marini, Eddie, Juan Rivera, Allen, Bernard, Eric. Nella terza categoria: Juan Carlos Ramirez, Fred Goetz, Robert, Irwin, Zuddas. Nella quarta categoria: Juan Carlos Ramirez, Fred Goetz, Robert, Irwin, Zuddas. Nella quinta categoria: Juan Carlos Ramirez, Fred Goetz, Robert, Irwin, Zuddas.

STASERA A BARCELONA POSTA GROSSA IN PALIO

Nuvoloni affronta Romero per il titolo europeo dei gallo

Lo spagnolo è un "matador"; lo imbrigherà il romanino!

Questa notte al "Palacio de los Deportes" di Barcellona, Alvaro Nuvoloni incontrerà il pugile con il nome «matador» Luis Romero, vincitore di un titolo europeo dei gallo. Nuvoloni, che ha conquistato la sua spemosa vittoria nel 1949, si scontrerà con il campione di Europa Luis Romero, che ha vinto il titolo europeo dei gallo nel 1950. Nuvoloni, che ha conquistato la sua spemosa vittoria nel 1949, si scontrerà con il campione di Europa Luis Romero, che ha vinto il titolo europeo dei gallo nel 1950.

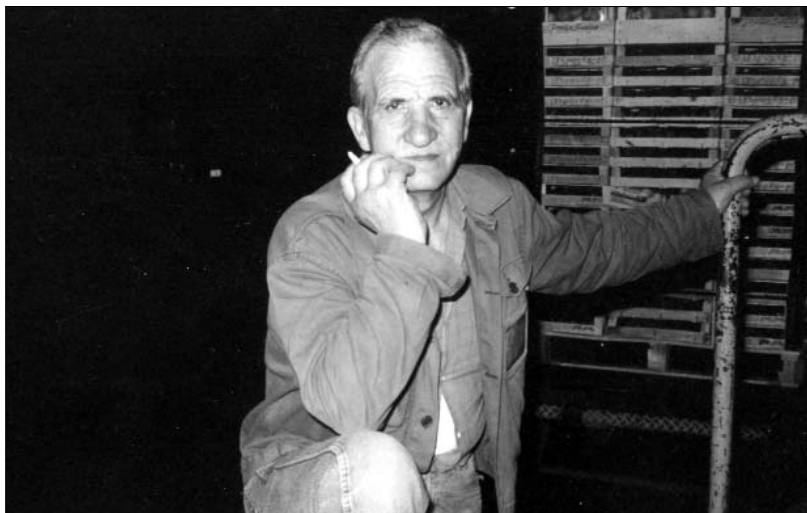
ALVARO BATTUTO AI PUNTI A BARCELONA

Nuvoloni non ha vinto ma ha messo a terra Romero

Una folla multitudine di addetti ai lavori, ha presenziato nella battaglia di Alvaro Nuvoloni contro Luis Romero, che ha messo a terra il campione di Europa Luis Romero, che ha vinto il titolo europeo dei gallo nel 1950.

Nato nella shangai di Tor Marancia, emigrato poi al lotto 41 di piazza Biffi, Alvaro Nuvoloni mosse infatti i primi passi da pugile proprio all'Indomita di Via Merulana diretta da Ballarati. Sin dal suo esordio trovò modo di farsi rispettare. Manco dieci presenze sui cartelloni dilettanti e già per lui s'apprivano le porte del professionismo. Pugile acerbo ma di gran fegato non rifiutava le sfide anche se queste venivano da picchiatori esperti col record gonfio di vittorie. Gallo naturale con caratteristiche da fighter sapeva sempre guadagnarsi il tifo dei più sfegatati. "A quei tempi - ricorda sempre Giuliano Catini ex insegnante della Noble Art - tutta la piparona degli Alberghi faceva capo a Renato er Gobbo, a Nino er Carnera, uno tozzo e di tutto rispetto, e soprattutto a Mario detto Gatto. Ma, a parte er Gatto, l'idolo vero per tutti noi era Alvaro soprannominato er Chivecchia per via di quel

suo colpo secco portato col sinistro, una schicchera che ti lasciava senza fiato. Con la sua boxe d'attacco c'è diventato campione italiano battendo Amleto Falcinelli a Verona". Tra l'aprile del '50 e il settembre del '54 il suo periodo migliore. Un po' ovunque, da Johannesburg a Barcellona, dal Palais des Sports di Parigi alla King's Hall di Manchester, saranno decine i teatri con le dodici corde che vedranno Alvaro come protagonista. "Allora - riprende Catini - in trasferta erano pochi quelli che s'avventuravano. Per strappare un pari dovevi metterlo kappao all'avversario. Eppure er Chivecchia andò a fare, da pari a pari, con Vic Towel, campione del mondo, e poi con Luis Perez Romero a casa sua a Barcellona". Secco e entusiasta il resoconto di Enrico Venturi, inviato dell'Unità: "Nuvoloni si è battuto con cipiglio, ha profuso nella battaglia tutto il suo impegno... Egli ha sorpreso con la sua aggressività il campione Romero che offeso nella sua arma migliore (l'attacco) non ha più saputo che pesci pigliare. Indovinata è stata la tattica del nostro campione, dote messa in luce contro i vari Mousse, Bobby Boland così come dicasi contro il campione del mondo Vic Towel... Un diluvio di applausi ha salutato alla fine i due cavalleschi avversari. Frigorosi a Romero vincitore. Frigorosissimi al piccolo tanto Nuvoloni per aver saputo affrontare senza impaccio dinanzi il suo pubblico Luis Romero campione d'Europa...". La consacrazione ufficiale avverrà comunque dopo qualche mese e da Washington sarà la National Boxing Association a proclamare il pugile della Garbatella tra i primi dieci della categoria. ■



Nicola Di Gennaro, in una foto scattata ai Mercati Generali. A fianco, il suo attuale "regno": Piazza Biffi

il trasporto merci". Talmente si affeziona alla gente e al mercato che quando arriva il momento di andare in pensione Nicola non ci riesce a lasciare tutto. Si presenta l'opportunità di rimanere ai mercati come custode dei bagni pubblici e non se la fa sfuggire. E' così che, "stando lì senza far niente", Nik Sciabola trova il tempo e l'ispirazione per comporre poesie. Poesie che dedica, immancabilmente, alle cassiere che diletta nelle vicinanze.

Anche adesso che non lavora più, le poesie gli vengono in mente soprattutto di notte. Ma non gli va d'alzarsi a scriverle. "Er pigro" protagonista della bella poesia firmata Nik. Dig., è proprio lui - "perché io me guardo allo specchio e l'autoironia me se magna!". Però non gli sfugge niente di quel che succede nel quartiere e fuori, e quel che succede di importante trova posto in una sua poesia, andando ad arricchire un repertorio già ricco di affetti e ricordi indelebili. "Aprò il rubinetto e le parole mi scorrono. Se a volte mi blocco e non scrivo per un po' di tempo è perché non vedo la luce". Quella di una pubblicazione che racchiuda tutte le sue poesie.

A "Roma mia, che ossessione", dedicata alla sua città di sempre, alla "piccola fontanella/meraviglioso angolo di Garbatella", alla "romantica scalinata/dove salivo felice con l'innamorata", si aggiungono di volta in volta rime dedicate a "eventi" o "ricorrenze" di rilievo.

I "vecchi mercati", ad esempio, vengono cantati prima come memoria del passato - "Vedendo questa struttura abbandonata/quant'ricordi riaffiorano alla mente./Ricordi di una vita, allegra e spensierata/ma lavorando, lavorando duramente" - e poi con una poesia che ne celebra il futuro.

Passato, presente e futuro convivono in molte delle poesie di Nicola, legato ai ricordi della giovinezza, agli "orticelli di guerra", ma pronto a vedere quel che di buono c'è oggi. Allora gli chiedo, "quali sono i luoghi a te più cari?". "Piazza Biffi, la fontana di Carlotta, Piazza S. Eurosia, è lì che mi incontri, al centro anziani non ci vado", mi dice, "non mi ci vedo!". Si vede dove si è sempre visto, anche se le cose sono cambiate: "una volta sposato la vita cambia, abbiamo smesso di starcene sul muretto a far birichinate fino a quando non venivano le guardie richiamate dai nostri schiamazzi".

"E' cos'altro è cambiato qui a Garbatella negli ultimi anni? Tu che osservi e scrivi, che sei sensibile e racconti, dimmi un po', da cosa sei stato colpito?". Mi dice: "La mentalità d'allora è rima-

sta... Certo, non ci sono più le botte dei bulli di un tempo". E racconta, "na cosa n'antra", di quella volta che a uno "je prese d'aceto" e gli buttò le carte da gioco in faccia. Adesso è diverso, da un lato ci sono miglioramenti, dall'altro "te devi guarda' alle spalle". C'è troppo egoismo. Prendi la questione degli extracomunitari. "Non eravamo pure noi extracomunitari quando smucinavamo nella monnezza?".

Il bilancio è chiaro in "Che nostalgia, ricordi di Garbatella":

*Ricordi, ricordi, quanti ricordi
Ricordi di te, cara Garbatella
Ricordi della mia gioventù più bella.
Ricordi di quando ancor bambino
Seduto sul muretto, di un giardino
Ascoltavo pazientemente i discorsi
Di tanta anziana gente.
Ricordi delle tue accidentate strade/delle tue chiassose piazze.
Di quelle sfide pazze
Fatte di battaglie, con lanci di sassi.
Di quelle partite di pallone
Dove tutti ci sentivamo tanti assi.
Ricordi di quelle tiepide serate/coronate da splendide serenate.
Che dolci e piacevoli canzoni
Volavano su in alto, verso i piccoli balconi
Dove nascosto dietro una tendina
Palpitava, pazzamente innamorato
Il cuore di una piccola ragazzina.
Ora il progresso ti ha cambiata
E' vero, ti ha fatta più bella
Ma da povero romantico, nostalgico
Ricorderò per sempre
Quella cara vecchia Garbatella.*

Così, quando inaugurano la nuova Piazza Biffi nel 2004, Nicola scrive "E' nata una regina" e rammenta come, da bambino, sognasse "di vederla un giorno/distinguersi, da tutte le altre". Ma due anni dopo non può fare a meno di rammaricarsi per le sorti deludenti di "Quel ponticello", che doveva essere "il fiore all'occhiello/ della rinnovata piazza./Oggetto di attrazione/per la gente di questo rione/e per tanti visitatori, di ogni razza", ed è di fatto "accantonato" e tanto "tristemente sgretolato".

Anche quando viene a mancare una figura di riferimento importan-

te per i romani come Alberto Sordi, Di Gennaro è pronto a dar voce a un sentimento collettivo, scrivendo una poesia di rimprovero alla "cara comare" che si conclude immaginando un "celestes siparietto" in cui Sordi fa divertire gli abitanti del cielo. Per lui, "donatore e portatore del sorriso/c'è un solo posto, il Paradiso". Una data "storica" viene commemorata insieme a quelle che la storia la faranno. "La politica", dice Nicola, "non mi interessa", ma il 25 aprile si rispetta: "è successo, fijo mio/ (e dovemo ringrazià er buon Dio)/che quer giorno/è stato sconfitto l'oppressore/è stato scacciato l'invasore". Si celebra la Liberazione e si celebra lo scudetto della Roma: "E' un urlo pieno d'ardore/che dona un immenso calore/che ti fa sprofondare in coma/è un urlo sovrumano/Forza Roma!". Se poi l'"evento" ha luogo a Garbatella, tutto diventa più bello, ed è impossibile resistere alla tentazione di cantarlo in rime. Ecco "La maratona a Garbatella": "E' passata la maratona a Garbatella/e non ho potuto far a meno di ammirarla./Era sì semplice, ma tanto bella/attraverso viali, piazze e giardini/correvano tanti, piccoli e grandi campioncini/correvano giovani, anziani, bambini/e da infiltrati anche tanti cagnolini". Non sorprende, allora, che Nicola Di Gennaro si sia affezionato a questo giornale, che vive e fa vivere il quartiere, e gli abbia dedicato la poesia "Cara Garbatella, quel giornalino tanto caro":

*Era ora, finalmente,
Che a qualcuno gli venisse in mente.
Di creare un giornale di quartiere,
Pieno delle sue e nostre storie,
Storie un pò tristi,
Colorate, vere.
In queste storie, tutti ci rivediamo,
Di come era, di come eravamo;
Storie che ai nostri figli tramandiamo.
Storie ormai passate, ma non dimenticate,
Progetti di un futuro sempre migliore,
Sempre più bello, più sicuro.
Oggi sfogliando avidamente
Questo (piccolo) grande giornalino
Quante cose mi tornano in mente.
Mi portano indietro, risentir bambino.
Accanto a tanti amici, che non ci sono più.
Pazienza, Cara Garbatella, adesso ci sei tu.*

Cara Garbatella
Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella
Iscritto al tribunale di Roma n° 137 del 8 aprile 2004 anno 5 n° 19
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

caragarbatella@fastwebnet.it
www.caragarbatella.org

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti
Coordinatrice Francesca Vitalini

Redazione Ottavio Ono - Marcello Delogu - Antonella Di Grazia
Eraldo Saccinto - Tatiana Della Carità - Lorena Guidaldi

Distribuzione curata da Guido Barbato
Grafica e foto Giancarlo Proietti - Massimo De Carolis
Coordinatore informatico Remo Terenzi
Collaboratore organizzativo Tiziana Petri
Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

Bar Pasticceria Gelateria FOSCHI
Piazza Bartolomeo Romano, 3 Tel. 06.51600713

Colomba e uova di Pasqua "Artigianali"
Si confezionano Uova e Pasque con vari sapori

Specialità CHARLOT

PUNTOVISTA
di Antonella e Fabio Ciaffi

dal 1987

- Ottica e Laboratorio
- Contattologia

Circ.ne Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972

RIPARAZIONI SARTORIALI

Ripariamo capi di abbigliamento di ogni genere

Tende e tendaggi
Biancheria e articoli da casa
Orli lampo in giornata

Prezzi imbattibili

Piazza Panterò Pantera, 1
00154 - ROMA
Tel. 339 3015663
335 7454343

Emozione nel quartiere per la morte di Mario Cecilia

Fu tra i principali animatori della Villetta. Straordinario diffusore dell'Unità, ne divenne ispettore alle vendite. Il suo contributo alle lotte sociali della Garbatella

di Cosmo Barbato

Il 13 dicembre scorso - mentre il precedente numero di Cara Garbatella era in stampa - è morto all'età di 85 anni, nella sua casa alla Circonvallazione Ostiense, Mario Cecilia, personalità ben nota alla Garbatella per le sue trascorse lotte sociali. La sua scomparsa ha suscitato emozione nel quartiere e rimpianto tra quanti ebbero occasione di frequentarlo e di apprezzarne le doti di squisita umanità.

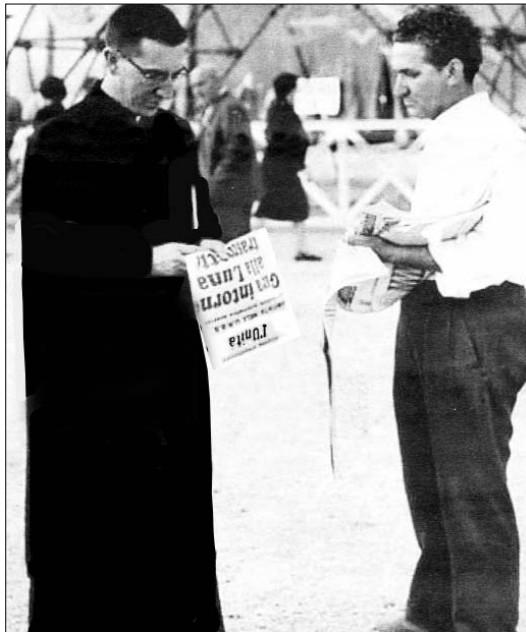
La sua numerosa famiglia di origine, otto persone, era arrivata da noi negli anni 30 del secolo passato, scacciata dai quartieri demoliti ai piedi del Campidoglio: le furono assegnate due stanze al Lotto 44, il quarto Albergo di massa, di Via Francesco Orazio da Pennabilli.

Mario partecipò alla guerra come sommergibilista in Corsica e al suo rientro fu tra gli appassionati organizzatori delle lotte sociali della sezione comunista della Garbatella, la storica Villetta, di cui fu tra i principali animatori. Assunto a fine anni 40 presso il Ministero della Marina, nei successivi anni 50 fu licenziato in tronco nel corso della totale epurazione degli elementi di sinistra, sindacalisti inclusi, attuata nei ministeri militari

dal governo De Gasperi, ministro della Difesa Randolph Pacciardi, in ottemperanza alle direttive del Patto Atlantico.

Mario, già noto come i suoi fratelli per la sua attività politica (il fratello Renzo è stato segretario della Sezione Garbatella del Pci) e come straordinario diffusore dell'Unità, fu assunto presso il quotidiano fondato da Antonio Gramsci come ispettore interregionale della diffusione. In un certo senso continuava idealmente l'opera di uno zio, convivente nelle due stanze del Lotto 44, Pietro Carniello, fratello della madre, arrestato durante l'occupazione tedesca di Roma mentre diffondeva l'Unità e scomparso nei campi di sterminio in Germania: un episodio, questo, che aveva fortemente segnato la famiglia. Più tardi anche l'ultimo dei fratelli, Giorgio, scomparso qualche anno fa, lavorerà all'Unità come addetto alle spedizioni.

La sua attività di ispettore portava Mario a percorrere ogni settimana centinaia di chilometri in provincia per controllare le edicole, per favorire la diffusione attuata dai volontari, per organizzare manifestazioni promozionali a favore del quotidiano, molto spesso per segnalare alla reda-



Settembre 1959, il satellite sovietico Lumik gira intorno alla luna. Mario, diffusore dell'Unità, piazza il giornale con la notizia in prima pagina a un monsignore di passaggio

zione notizie e fatti che avessero rilievo giornalistico. Nella sua opera poneva entusiasmo e passione, a dimostrazione che i giornali popolari non li fanno solo i giornalisti. Scevro da settarismo, guardò con interesse i movimenti del '68 e non mancò di dedicare consigli frutto della sua esperienza anche alla distribuzione del Manifesto.

Difensore delle memorie del Pci, visse con particolare sofferenza le lacerazioni che si verificarono in quel partito, convinto tuttavia che occorresse approdare a una sua innovazione radicale che lo adeguasse ai tempi. Pur conservando un legame con la Villetta, aveva aderito al Partito Democratico, il cui circolo di quartiere gli aveva assegnato la tessera numero 1. Affollatissima e commossa la cerimonia funebre civile che si è tenuta nel Tempietto egizio del Verano, dove Carlo Leoni ha tenuto l'orazione di commiato.

A Mario, Claudio D'Aguianno ha dedicato un appassionato scritto, raccolto in un volantino distribuito ai presenti al funerale, nel quale sono ricordate le tappe salienti dell'intensa sua vita.

Alla moglie, alle figlie e ai nipoti le condoglianze di Cara Garbatella. ■

Mario Cecilia fu uno straordinario diffusore dell'Unità, molto prima che divenisse ispettore interregionale del quotidiano. Ho trovato questo articolo di Mario consultando "Il Partito", il quindicinale della Federazione romana del Pci, del 1948 e mi è sembrato interessante pubblicarlo nella sua versione integrale. Si era già dopo la sconfitta elettorale del Fronte Popolare del 18 aprile. Nel partito romano era in voga una sorta di campionato interno basato sulla diffusione della

stampa (Unità, Vie Nuove, Calendario del popolo, Il Partito) con punteggi, gironi, classifiche aggiornate in un minuzioso calendario. Addirittura si lanciavano sfide tra le sezioni. Il 22 agosto del 1949, in occasione del Mese della stampa comunista di quell'anno, Gino Testori, segretario di Testaccio, sfidò Garbatella, notoriamente agguerrita, che allora aveva come segretario Vasco Butini, operaio metalmeccanico e sindacalista. (Gianni Rivolta)

Ancora un lutto al mercato: dopo Marisa muore Cesare

di Cinzia Cenciarelli

Apoco più di tre mesi dalla scomparsa di Marisa Sardella, una delle figure storiche del mercato della Garbatella, suo marito Cesare è morto. Massimiliano Bolli, uno dei quattro figli che con lui ha condiviso trent'anni di lavoro al banco del pesce, parlando di suo padre ci testimonia: era un uomo di un vigore indescrivibile, sempre in salute, nonostante l'impegno che metteva in attività che avrebbero messo a dura prova chiunque. Tra l'altro aveva prestato la sua opera anche alla cooperativa di facchinaggio di Ostiense, sempre per poter mantenere la numerosa famiglia.



Data la sua possanza fisica ci rimane difficile immaginarlo bambino quando, a 11 anni, già spingeva il carrettino a mano, carico di pesce, che insieme a suo padre andava a comprare ai Mercati Generali di Ostiense, per poi percorrere Via Pellegrino Matteucci diretto alla Garbatella al mercato di Via Passino.

Pur avendo raggiunto l'età della pensione era sempre al lavoro, insieme alla moglie, al figlio, alla nuora e poi i nipoti e il genero: una presenza che si tramanda da quattro generazioni.

Era molto legato alla famiglia, una persona di compagnia, amante del bere e del mangiare. Con la moglie e con le comitive di amici organizzavano viaggi, vacanze e feste in casa; giocatore di bocce, aveva vinto molte coppe; era un frequentatore del Centro anziani, noto come appassionato ballerino.

E' un pensiero un po' romantico, ma la sua scomparsa, così ravvicinata a quella della sua compagna di vita, può far sospettare che sia stato il dolore a sopraraffarlo, piuttosto che una breve malattia. ■

Come la sezione Garbatella ha organizzato la diffusione

di Mario Cecilia

I compagni della Sezione Garbatella, anche prima della nota risoluzione della direzione del Partito sull'importante problema della stampa, hanno sempre posto in primo piano questo settore delicato ed importantissimo lavoro.

Infatti, presso la stessa, funziona regolarmente un Comitato diffusione stampa che, originariamente, ebbe il compito di studiare politicamente la conformazione sociale degli abitanti della zona e di suggerire al Comitato direttivo della Sezione i sistemi organizzativi e politici capaci di sviluppare con rapidità ed in senso positivo questo settore del lavoro sezionale. Avendo allora la predetta commissione rilevato che, nel quartiere Garbatella, vivono numerose categorie di cittadini con mentalità, esigenze e professioni diverse, suggerì la creazione di un solido gruppo di Amici dell'Unità con il compito di diffondere il nostro giornale in larga misura per vedere, sulla base dei primi risultati, le capacità di assorbimento del popoloso quartiere.

Numerose sono state le esperienze che i compagni della Garbatella hanno fatto durante tutto questo periodo. Le maggiori fra esse sono: l'applicazione del sistema di strillaggio nel quartiere; la creazione di banchi di vendita stampa nelle varie giurisdizioni delle cellule; la organizzazione di una snella organizzazione di Gruppi di Amici dell'Unità in tutte le cellule con il compito di por-



Mario, al centro della foto, volontario in una festa dell'Unità

tere il giornale in tutte le case del quartiere. Avendo costruito così una prima base di lavoro, si provvide alla impostazione della diffusione di Vie Nuove. Anche per questo non sono mancate le esperienze. Infatti, nella normale attività svolta da un solo banco di vendita che inizialmente fu allestito presso i locali della Sezione, si passò immediatamente alla diffusione tramite le cellule, per giungere ora alla mobilitazione larghissima dei compagni che settimanalmente portano Vie Nuove nelle case dei compagni e dei simpatizzanti raggiungendo per i primi eccellenti percentuali; per i secondi invece si procede ad ulteriori passi in avanti con un poco più di lentezza. E' doveroso da parte della Sezione mettere in massimo rilievo il lavoro tenace, lodevole compiuto dai compagni per la realizzazione concreta di questa attività vitale del Partito. Fra i migliori si possono citare i seguenti compagni: Pierini, Sellati, Longo,

Volpi, Inches, Laurenti, Pietrolongo, i quali durante questo lungo periodo di tempo hanno lavorato per portare la diffusione del giornale l'Unità in primo piano, così come è nella aspirazione dei compagni di tutta Italia. Invece per Vie Nuove si possono citare come veri amici ed ottimi diffusori i compagni deRenato Peret e Falasca responsabili Stampa delle suddette cellule. I risultati di cui sopra non serviranno certamente a far dormire sui proverbiali sette guanciali i compagni della Garbatella. Essi devono servire come base di studio per perfezionare sempre più il lavoro della diffusione Stampa in tutte le cellule rendendolo organico e soprattutto politico. Discreti sono i lati positivi di questo primo risultato ma grave è l'errore che si riscontra nel fatto che ancora troppi pochi sono i compagni i quali hanno compreso l'importanza politica della nostra Stampa. Bisogna intensificare, anzi accelerare, la costituzione dei nuovi Gruppi di compagni che inizino il lavoro di diffusione dei libri, settore che oggi rappresenta un lato veramente grave della nostra attività.

La Torricella 2
Ristorante Pizzeria
FORNO A LEGNA
 Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasto

C.nc Ostiense, 192 00154 Roma Tel. 06 5134718

Non soltanto pesce all'Isola dei sardi 2

Dalla Sardegna con amore, ristorante e pizzeria per tutti nel cuore della Garbatella

di Guido Barbato
Si trova proprio a due passi dal nucleo originario del nostro quartiere, il cosiddetto Pincetto, questo grande ristorante diventato ormai un caposaldo della ristorazione locale. L'indirizzo è Vicolo della Garbatella 1/9, all'angolo con Piazza Pantero Pantera.

La prima curiosità che vogliamo levarci è quella su quel numero 2 presente nel nome. Ci accoglie il titolare del locale Luigi Meloni, un oste timido e gentile che davanti a un buon caffè ci spiega che fino al 1989 gestiva un locale analogo a San Paolo con lo stesso nome, e così ha voluto battezzare quello attuale come il secondo della serie, pur non esistendo più il primo. Oggi lo gestisce insieme ai figli Romina e Beniamino, servendosi pure di alcuni camerieri sardi.

Luigi ci racconta innanzitutto la sua storia. Arriva a Roma dal paese di Assolo, in provincia di Oristano, nel '61 in cerca di occupazione. Inizia a lavorare come cameriere a Villa Stritch, per l'arcivescovo Marcinkus nell'istituzione creata per i sacerdoti statunitensi impiegati nella Curia Romana. Nel frattempo lavora anche la sera in un ristorante di Trastevere o per varie ditte di catering nell'organizzazione di cerimonie. Nel '76, insieme ad un socio, sardo anche lui,

si decide a mettersi in proprio e rileva il ristorante di San Paolo, che gestirà fino al 1989. In quell'anno infine compra il locale della Garbatella e lo amplia due anni dopo annettendogli gli spazi adiacenti dello storico ex ferramenta Ceccarelli.

Oggi il locale è uno dei più grandi del quartiere, con i suoi 350 m² e 240 posti, parte dei quali collocati in una veranda aperta in estate. Ci preme sottolineare poi che, nel cuore storico del nostro quartiere, è l'unico ristorante in cui si possa trovare un'ampia offerta di specialità di pesce. A dispetto del nome però non abbondano le pietanze tipiche sarde, ma si trovano tutti i grandi classici: dagli spaghetti alle linguine, con cozze, vongole, alla pescatora, allo scoglio o all'astice, più i classici risotti. Le specialità del momento sono le linguine con telline pachino e bottarga (le



abbiamo provate e sono squisite) e maltagliati al pescespada con capperi olive e pachino. Altro settore su cui

puntano è quello degli antipasti caldi: cannicocchi e cappesante gratinate, queste ultime anche scottate ai ferri

con aceto balsamico, moscardini e lattarini. Ma ovviamente potete gustare anche gli antipasti freddi, dalle insalate di mare alle ostriche e tutti i secondi classici dalle orate in crosta di sale al rombo, dalle grigliate miste ai fritti. I frutti di mare, arselle compresse, spesso vengono dalla Sardegna, mentre la paranza è reperita dai fornitori locali.

Per chi non ama il pesce il menù offre anche un certo numero di primi e secondi di terra, compresa qualche specialità come gli gnocchetti sardi alla Campidanese, con salsiccia semistagionata, pomodoro e pecorino sardo. Sardi sono ovviamente i formaggi, il vino in ampia scelta, i liquori e i dolci.

Infine c'è la pizza, lavorata ad arte da Massimiliano, genero di Luigi, lievitata 24 ore, preparata sottile "alla romana", cotta in forno a legna e servita in numerose varianti: tutti i classici più alcune creazioni dello chef dai nomi curiosi: sole-luna e pizzastella.

Non resta da sottolineare che su tutto il menù la scelta commerciale è quella di porzioni ampie a prezzi contenuti, il che rende il locale un'ottima meta per tutti dove levarsi un po' di sfizi gastronomici.

Aperto tutti i giorni a pranzo e cena. Chiuso il lunedì. ■

Un incontro alla Villetta sulla strage di Gaza

La testimonianza del diplomatico palestinese Ali Rashid. L'appello congiunto con Moni Ovadia

di Pasquale Navarra

Organizzato da Sinistra Democratica del nostro Municipio, giovedì 22 gennaio, alla "Villetta" di Via Passino 26, si è tenuta un'assemblea pubblica sui tragici avvenimenti verificatisi a Gaza per quasi un mese tra dicembre e gennaio. È venuto a portare la sua testimonianza Ali Rashid, diplomatico palestinese naturalizzato italiano, già membro dell'Unione generale degli scrittori e giornalisti palestinesi. Dal 1987 Primo segretario della Delegazione generale Palestinese in Italia, nella passata legislatura è stato deputato con Rifondazione Comunista. È da tempo impegnato in una indefessa lotta diplomatica per la cessazione del conflitto armato nella questione palestinese e per la conclusione della controversia nel rispetto dei diritti dell'uomo e delle risoluzioni dell'ONU.

Già nel primo contatto con Ali Rashid, si percepisce non soltanto il suo garbo, la positività della sua persona; nel suo modo di esprimersi, persino in quei segni che un occhio attento può vedere in un volto, si può cogliere una sofferenza che non è di un genere che siamo "abituati" a vedere. È la sofferenza, benché addomesticata, di un uomo che appartiene ad un popolo oppresso da sessant'anni e per il quale una parte del mondo vorrebbe che la privazione della libertà fosse irreversibile.

Il nostro quartiere non si è certo mostrato insensibile a questo incontro: sono infatti convenuti molti cittadini. Natale Di Schiena, segretario della sezione, ha svolto un'introduzione in cui ha ricordato alcune fasi dell'orrendo attacco militare perpetrato dall'esercito israeliano a Gaza, nonché lo squallido atteggiamento tenuto dal governo italiano e la conseguente censura operata da televisioni e giornali. Ali Rashid ha poi aperto il suo intervento proprio

denunciando il fatto che i media, oscurando le immagini e i filmati del massacro della popolazione civile di Gaza, hanno dato un'immagine dell'Italia lontana da quella reale: la grande maggioranza degli italiani, infatti, è stata, è solida con la popolazione di Gaza. Anche l'intimidazione, il tentativo di censura, operato nei confronti di Michele Santoro ("reo" di aver mostrato, nella trasmissione "Anno Zero", ciò che a Gaza stava realmente avvenendo) è chiaramente un atto estraneo alla coscienza comune esistente nel nostro Paese. Che il nostro Paese è ben altro, lo si è visto anche sabato 17 gennaio, a Roma, alla manifestazione nazionale di solidarietà per la Palestina. Chi scrive, era presente a quella manifestazione, alla quale gli italiani hanno partecipato numerosi ed hanno sventolato la bandiera palestinese sentendola come la loro bandiera. Tutto ciò ravviva la convinzione che in certi momenti, di noi italiani emerge l'anima migliore, la nostra storia più bella, che ci ricorda che non è un caso se siamo il Paese di Garibaldi.

Nel suo intervento, Ali Rashid ha ricordato che, finché non ci sarà uno Stato palestinese, l'intera questione



Ali Rashid e, a destra, il Segretario di sinistra Democratica Natale Di Schiena

mediorientale non potrà essere risolta. Ha ricordato che uno Stato, Israele, si espande sempre di più, con la frequente creazione di nuovi insediamenti, naturalmente a danno di un popolo il cui Stato non è mai nato e le cui condizioni peggiorano costantemente. Si è ricordato anche che allo Stato di Israele non si intende certo negare il diritto all'esistenza ma, al fine di permettere la nascita di uno Stato per i palestinesi, Israele dovrebbe tornare ai confini esistenti prima della guerra del 1967, il cui risultato fu l'occupazione, da parte di Israele, di Gerusalemme Est, della Cisgiordania, della Striscia di Gaza e della penisola del Sinai. Ma l'attuale leadership israeliana è su posizioni ben diverse: infatti crescono le discriminazioni nei confronti della compo-

nente palestinese, araba e musulmana, dello Stato d'Israele. E Tzipi Livni - ex ministro degli Esteri israeliano - ha recentemente dichiarato quello che sarebbe un "progetto guida" del suo governo: la progressiva espulsione dei palestinesi e di tutti i musulmani dal territorio dello Stato israeliano - che diverrebbe dunque lo Stato Ebraico in toto - ed una ulteriore appropriazione di territorio tramite l'intensificazione di nuovi insediamenti ebraici.

Si è ricordato che il bombardamento indiscriminato operato su Gaza non era certamente "inevitabile", dato che gli israeliani avevano le coordinate di ogni metro della città. Non si è quindi trattato di un conflitto tra due eserciti o tra un esercito e un gruppo di terroristi, bensì di una tragedia in cui vi sono stati carnefici e vittime. Molte vittime. Quelle donne, quei bambini, quegli uomini inermi di Gaza uccisi o gravemente feriti da bombe al fosforo e altri micidiali ordigni. Nell'ospedale di Gaza, dei medici europei sopraggiunti con organizzazioni umanitarie, non sapevano come curare molti di quei feriti, talmente devastante è l'effetto di quelle bombe.

È stato poi ricordato l'appello con-

giunto di Ali Rashid e Moni Ovadia, steso il 9 gennaio, quando il massacro di Gaza era ancora in corso. Ne riportiamo qui alcuni punti:

Le immagini che giungono da Gaza ci parlano di una tragedia di dimensioni immani e le parole non bastano per esprimere la nostra indignazione. Col passare dei giorni cresce la barbarie che insieme alla vita, alle abitazioni, agli affetti, ai luoghi della cultura e della memoria, distrugge in tutti noi l'umanità e con essa il sogno e la speranza. E deforma in noi il buon senso, mortifica la cultura del diritto, forgiata dalle tragedie del secolo passato per prevenire la ripetizione.

Così diventano carta straccia le convenzioni internazionali e le norme basilari del diritto internazionale nonché le sue istituzioni, paralizzate dai veti e svuotate di autorevolezza oltre che di strumenti per l'agire.

Noi sappiamo che l'occupazione genera resistenza, la guerra rafforza il terrorismo, la violenza cambia le persone e i fondamentalismi si alimentano reciprocamente. Ma abbiamo anche imparato in tutti questi anni che gli obiettivi di pace, sicurezza e prosperità non passano attraverso l'uso della forza delle armi, ma attraverso l'adozione di scelte accettabili per entrambe le parti in causa e l'avvio di un processo di riconoscimento reciproco, del dolore dell'altro in primo luogo, che è il primo passo verso la riconciliazione. ■

DIPITECH
SERVIZI INFORMATICI

PROMOZIONE PENDRIVE di MARCA
8GB €15,00 (fino ad esaurimento scorte)

Via F. A. Pigafetta, 10/D 00154 ROMA Tel 06/5757250

MERCERIA
di Emanuela Pinci

INTIMO CALZE FILATI

Via Giovanni Battista Magnaghi, 35/37 Tel. 06 5137959

LETTERE

E l'auto inciampa
sul marciapiede

Abito al Lotto 24. Da quando hanno effettuato i lavori su Vie delle Sette Chiese il bordo del marciapiede all'incrocio con Via Cristoforo Borri viene continuamente spostato dalle auto che, girando, inevitabilmente ci battono contro, tra l'altro con danno per i pneumatici. In quel punto, il bordo del marciapiede andrebbe arretrato: è l'unica cosa che si possa fare per eliminare l'inconveniente. Già che ci siamo, torno a esprimere il mio giudizio negativo sulla sistemazione di quelle mini aiuole strette e lunghe poste sul marciapiede di quel tratto di Vie delle Sette Chiese: sono un ricettacolo di rifiuti, contengono cespuglietti difficoltosi da curare, soprattutto intralciano il passaggio dei pedoni. Ribadisco poi il giudizio negativo sulla sistemazione di Piazza Sant'Eurosia, dove sono stati sottratti spazi preziosi per il parcheggio per creare inutili ampie aree pedonali che non hanno motivo di essere utilizzate come tali, essendo attigue alla grande area verde antistante la chiesa di San Filippo Neri. Ma c'è qualcuno che ascolta le critiche degli utenti?

Mario Zandonai

BREVI

In Via Acquaviva
una fogna aperta

Le radici di un pino all'interno di un lotto delle Case Popolari di Via R. Acquaviva, nel cuore del quartiere, hanno sradicato un tombino, lasciando defluire le acque sporche delle fogne sottostanti.

Nonostante le molteplici sollecitazioni all'ATER dei residenti, il tombino non è stato sostituito. Insomma in Via Acquaviva c'è una vera e propria fogna a cielo aperto. Inoltre, non si accendono più i lampioni del luogo, anche se l'Accea ha rassicurato il Municipio circa un rapido intervento. Il presidente del Municipio, Catarci, ha sollecitato l'ATER ad intervenire per il ripristino delle condizioni di igiene e sicurezza.

Ha venduto la casa Ater
Gli è stata riassegnata!

Situazione paradossale nella gestione degli sfratti delle case Ater. Il 22 gennaio doveva essere eseguito lo sfratto, poi rinviato, in Via Guglielmo Massaia 14, di una donna separata con due bambini in tenera età. Una sentenza di tribunale riassegna infatti l'abitazione al precedente affittuario che nel 1998 aveva "venduto" per 80 milioni di lire il proprio contratto alla donna. Per tornare in possesso della casa egli avrebbe dovuto restituire alla donna gli 80 milioni indebitamente percepiti, cosa che non è mai avvenuta. Applicando solo mezza sentenza e non garantendo il rimborso alla signora si intenderebbe riconsegnare la casa popolare a chi ne ha ricavato la cifra considerevole di 80 milioni. Ha commentato il presidente del Municipio, Catarci: "Sarebbe questo il nuovo corso di moralizzazione nella gestione del patrimonio pubblico sbandierato dall'Amministrazione capitolina? Noi continueremo ad opporci a questo massacro sociale in cui i più deboli vengono maltrattati e i privilegiati vengono addirittura premiati".

Strage di pini nella Città Giardino



di Gianni Rivolta

Strage di pini nei lotti della Garbatella. Nelle ultime settimane, infatti, le motoseghe hanno già abbattuto per motivi di sicurezza una ventina di esemplari ultradecennali dalle bellissime chiome.

L'intervento radicale, commissionato dall'ATER (ex Iacp) e avallato dalla forestale e dai vigili del fuoco, interesserebbe circa 150 pini domestici ad alto fusto, che risulterebbero malati o troppo inclinati, tali da rappresentare un pericolo per le casette popolari e per gli inquinanti della Città Giardino. La stabilità delle alberature è indubbiamente peggiorata in seguito alla piogge straordinarie che hanno interessato la Capitale durante questo interminabile inverno.

Contro le motoseghe si sono mobilitati alcuni abitanti e i rappresentanti locali della Legambiente, che denunciano lo scempio con un esposto alle autorità competenti. "La potatura ordinaria, mai effettuata - sostengono gli ambientalisti - avrebbe alleggerito le chiome ed evitato l'attuale mattanza del verde". Tra l'altro gli storici pini abbattuti verrebbero sostituiti con altre essenze. Si parla di cipressi. Se così fosse cambierebbe notevolmente il paesaggio e la bellezza del quartiere popolare sottoposto a numerosi vincoli. Inoltre si peggiorerebbe la salubrità e si modificerebbero le correnti d'aria che nella stagione estiva rinfrescano gli abitanti dei lotti. Il patrimonio arboreo del quartiere è di grande interesse. Infatti accanto agli esemplari piantumati al momento della costruzione del quartiere, tra il 1920 e il '30, stanno ancora in piedi alcuni pini che appartengono alla settecentesca Tenuta dei 12 cancelli di proprietà dell'alto prelato Nicola Maria Nicolai. ■

"La Garbatella" si è sgretolata



Nel numero di luglio abbiamo denunciato con un articolo dal titolo "La Garbatella" si sgretola, il crollo del festone di stucco con la scritta "La Garbatella" sito in Piazza Bonomelli. Il 9 Febbraio la storica scritta sovrastata dal volto di una figura femminile è crollata definitivamente. Ci poniamo la stessa domanda che ci siamo fatti qualche mese fa: quanto tempo ci vorrà per restaurare il festone? Se lo chiedono ansiosi gli "innamorati" della Garbatella.

L'associazione culturale Il Tempo Ritrovato ha iniziato una raccolta di firme da consegnare al Ministro dei Beni Culturali, al Sindaco, all'ATER e per conoscenza al Municipio XI, per chiedere il ripristino della storica scritta con il nome del quartiere. (G.P.) ■

Pubblichiamo di seguito il comunicato stampa del 20 febbraio
2009 del presidente del Municipio XI, Andrea Catarci
"Bilancio 2009: Alemanno azzera i Municipi!"

"Il Bilancio previsionale approvato dalla Giunta Comunale, per la prima volta senza aver preso in considerazione le indicazioni dei Municipi, azzera la progettualità e l'operatività locale. Alla faccia dello slogan: 'Roma riparte', i Municipi vengono amputati di indispensabili funzioni e anziché svilupparne le caratteristiche di Governo Locale, si persegue l'obiettivo di ridurli a semplice appendice del Campidoglio."

"Nel caso del Municipio XI la Giunta Comunale intende ridurre dell'80% i fondi per le iniziative culturali (da 122.000 € a 20.000 €), affermando il proprio centralistico monopolio; intende dimezzare i fondi per le manifestazioni sportive (da 40.000 € a poco più di 20.000 €); intende ridurre di oltre il 40% i fondi per il verde pubblico (da 44.000 € a 28.000 €); intende, in ultimo, azzera tutte quelle voci che contribuiscono a sviluppare la comunicazione, l'informazione e la sinergia con la comunità territoriale. La destra cittadina ha deciso di azzera il protagonismo del Municipio Roma XI e la connessione sentimentale con la sua comunità, ma non avrà vita facile."

"Risulta poi particolarmente odioso il taglio dell'Assistenza Alloggiativa (da 140.000 € a 70.000 €) e del Sostegno alle Famiglie (da 77.000 € a 44.000 €). Ma è in generale la scelta di confermare gli importi per gli interventi sociali a essere assolutamente non condivisibile: il Sindaco Alemanno e l'Assessore Castiglione conoscono il significato della parola 'Crisi' e le conseguenze sociali che comporta". ■

SOTTOZERO SURGELATI
di AGOSTINI CLAUDIO

PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI
PREPARATI VARI

Via G. A. Badoero 84 - 86 Tel. 06 5137105

FRUTTA VERDURA E FORMAGGI
ARRIVI GIORNALIERI

CARNE E PESCE
di ottima qualità
italiana e estera

PIZZERIA CASALINGHI A PREZZI
ROSTICCERIA COMPETITIVI

ABBIGLIAMENTO E SCARPE DI QUALITÀ
CON PREZZI A BUON... MERCATO!

BAR ALIMENTI PER ANIMALI
VINI SFUSI DI QUALITÀ
PANE - BISCOTTI E DOLCI ARTIGIANALI

ORARIO DI APERTURA
dal lunedì al sabato dalle ore 7,00 alle 15,00
orario non stop: venerdì dalle 7,00 alle 19,00

FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

- Reparto Omeopatico
- Reparto Cosmetico
(Vichy, Liscia, Roc, Santangelica, Guam)

Fitoterapia
Con laboratorio
Preparazioni galeniche

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5136855
fax. 06 5128615 - nglirt@inwind.it

La più antica torrefazione della garbatella

ANTICA TORREFAZIONE SAN SALVADOR
PINCI...PIU'

CAFFÈ PREGIATI SELEZIONATI TORREFATTI A LEGNA
Specialità e delizie alimentari

La tradizione del caffè
dal 1901...
...di Padre in Figlio

TORREFAZIONE DAL 1901

Piazza Attilio Pecile 39/40 - Roma - Tel. 06 5741963 (di fronte ASL)

Puoi scrivere a Cara Garbatella all'indirizzo:
caragarbatella@fastwebnet.it